

# La linea dura di Mantovano spacca la politica

Il Pdl invita alla cautela  
ma il Pd si schiera con il sottosegretario

Si agitano le acque della politica sul caso Gallipoli e sulla linea dura impressa dal sottosegretario all'interno **Mantovano** per contrastare la criminalità organizzata. L'iniziativa di **Mantovano**, a cominciare dalla decisione di tenere a Gallipoli il vertice sull'ordine pubblico, è piaciuta al Pd e alle associazioni impegnate sul fronte della legalità. Dice Carlo Miccoli, a nome dell'associazione antiracket: «L'azione del sottosegretario è stata tempestiva, forte e inequivocabile. Così lo Stato può contrastare la criminalità organizzata della nostra provincia». Il rappresentante del governo, durante la riunione a Gallipoli, di fronte ai responsabili della sicurezza, ha espresso parole severe contro la partecipazione del sindaco Venneri e dell'onorevole Barba ai funerali del boss Salvatore Padovano e ha censurato il comportamento di una quarantina di commercianti che hanno abbassato le saracinesche «per amicizia» e «per rispetto». Fatti che secondo **Mantovano** segnalano un'ambiguità di settori della società civile e della politica nei confronti di personaggi attivi sul fronte criminale.

Pdl e Pd danno una lettura diversa. I parlamentari di Forza Italia (Costa, Gallo e Lazzari), pur esprimendo sostegno all'azione di **Mantovano**, invitano alla cautela per evitare il rischio di deturpare l'immagine di un'intera città. E sull'ipotesi, anzi sul rischio paventato di uno scioglimento del consiglio, gli esponenti del Pdl sono netti: è stato un errore lo scioglimento del consiglio all'inizio degli anni Novanta, sarebbe una grave leggerezza ripeterlo oggi.

Paradossalmente, il linguaggio usato dai parlamentari del Pd (Maritati, Bellanova e Ria), è più in linea con quello di **Mantovano** perché più netti i giudizi. Teresa Bellanova torna sull'argomento: «Quello che è accaduto a Gallipoli è gravissimo, con centinaia di persone al funerale e i negozi chiusi. Nessuno di noi sta condannando la città, anzi dobbiamo riprendere il dialogo con la parte sana della società che va coinvolta nella partecipazione politica. Le parole di Mantovano sono inequivocanti e parlano proprio alla Gallipoli "sana". Il Pdl a quale Gallipoli vuole parlare?»

Bellanova è preoccupata per la situazione di Parabita: «Non ci siamo accorti di nulla...». Il riferimento è alle questioni legate alle aste giudiziarie e alle decine di denunce alla magistratura. Sull'argomento interviene anche Luigi Budano, dell'associazione contro la cultura socio-mafiosa: «Le indagini giudiziarie contro i colletti bianchi devono essere più celeri».

**POLITICA**  
Verso il partito di maggioranza relativa

PALAZZO CARAFA LA SOLLECITAZIONE DI AN

## «Si faccia subito il gruppo del Pdl»

Cazzella chiede un incontro

● An sollecita la formazione del partito di maggioranza relativo a Palazzo di Città. Lo fa per il tramite del consigliere Francesco Cazzella, il quale, da medico, usa espressioni del gergo sanitario, «chiedendo un incontro allargato ad ogni livello istituzionale e formalizzare il parto "naturale" del nuovo partito, onde evitare di rimanere ancora "embrioni in vitro"».

«A quasi un anno di distanza - dice - il Popolo della libertà non ha ancora definito la propria identità né delineato la propria fisionomia». Ma a Cazzella interessa soprattutto la realtà locale. «Quaggiù, in periferia - fa sapere - i gruppi

consiliari restano distinti ma soprattutto distanti e, da acerrimi cugini, finiani e berlusconiani temporeggiano in attesa del lieto evento».

«Intanto - considera - le elezioni sono dietro l'angolo, i simboli si confondono ed i nomi dei candidati presidenti alle Provinciali aennini e forzitalisti si sovrappongono, bruciandosi l'un con l'altro. Nel frattempo, si stileranno le liste per le Europee, dove si nomineranno, ancora una volta, gli "unti del Signore" a rappresentarci».

Per questo, Francesco Cazzella sollecita un incontro allargato ad ogni livello istituzionale, da tenersi quanto prima.

La Gazzetta del Mezzogiorno